

ABBONAMENTO
Redazione: Udine a domicilio a nel Regno
Anno Lire 18
Semestre 9.50
Trimestre 5.75
Per gli Abbonati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Sp. numero separato Cent. 25.

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus vincit»

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
gerente: comunicati, necrologi, di-
chiarazioni e ringraziamenti, ogni
linea Cent. 10
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione: Via Sottergiani N. 17
Amministrazione: Via Sottergiani N. 18

Guglielmo il Viaggiatore

(Mentanti). Come una volta l'idea di
Milano e della Lega Lombarda turbava
i sonni del Barbarossa antico, così oggi
l'Italia che ha dimostrato ad Alghiras di
non aver bisogno di germanici tutori,
deve turbare i sonni del Barbarossa
moderno.

E, sopito appena il rumore di non
lusinghieri compari al famoso telegramma
a Goltchowsky, il Nime teutonico ha
pensato di infliggere una nuova puni-
zione all'Italia; ma di non essersi con-
siderata vassalla e di non essersi prestatà
ciecamente, come l'Austria ha fatto, al
giuoco degli interessi tedeschi.

Ed ha deciso il viaggio a Vienna.
Nessuna considerazione d'indole politica,
di convenienza o d'interesse distinto
può avere, nel momento presente, sug-
gerito al biondo Kaiser di Berlino di
andare a stringer la mano al Kaiser
caputo di Vienna.

Ma del telegramma non si parla più,
e la figura di Guglielmo passa in se-
conda linea di fronte ad altri fatti e
Guglielmo in seconda linea, non ci vuole
stare: da Guglielmo il Telegrafomano
sbalza fuori Guglielmo il Viaggiatore.

Quella di viaggiatore è una qualifica
già da molto tempo meritata dall'irrequieto
Sovrano, ed era naturale attenderselo:
gli altri anni faceva la sua crociera nel
Mediterraneo, per venirò a vedere l'Italia,
il paese vassallo; ora i vassalli hanno
mostrato di non voler padroni, e la metà
del viaggio è Vienna. Non ci saranno
né le maestose rine di Taormina, né i
lungi flasti di profumati aranci, né il
purissimo cielo del Mezzogiorno, né il
mare nostro; il più bello dei mari. Che
importa? Guglielmo va in cerca di
schiena curvata; ed a Vienna le «agili
schien» non mancano!

Mincherrebbe, dopo il telegramma ad
il viaggio, il monumento, se sa che il
monumento è la terza necessità della
vita di Guglielmo: e scommetto che egli
è assai addolorato di sapere che Franz
Joseph gode di buona salute, per non
potergli erigere un monumento con ana-
scrizione esuberante di gratitudine. E
poi Francesco Giuseppe ha già tutte le
decorazioni tedesche, è ammiraglio nella
marina tedesca, è maresciallo nell'esercito;
non di mancherebbe che nominarlo co-
imperatore di Germania: ma allora i
Kaiser sarebbero due, e Guglielmo dev'esse-
re solo!

Ma a tutto ciò rimedio: bisogna mo-
strare al re d'Italia, a questo colonnello
dell'esercito tedesco che il suo Kaiser
sa ancora trovar un «svedese» ai mo-
numenti: e non cervello di Guglielmo si
è affacciata alla memoria un'idea nuova:
«Se nominasi colonnello von Beck?».

Von Beck è il capo di stato maggiore
austriaco: la sua nomina a colonnello
proprietario di un reggimento prussiano,
questa distinzione mai prima d'ora co-
cessa se non a sovrani regnanti, è solo
per una eccezione ai principi del sangue,
costituiva indubbiamente una straordi-
naria «modificazione», e del concetto di Gu-
glielmo, anche un'umiliazione per l'Italia,
dove di colonnelli tedeschi non ce n'è
che uno, il re.

I romani moderni hanno una pittoresca
espressione che «equivalente al «chi, cosa
importa»: ed io, l'avevo usata se non
fosse un po' sconveniente: i lettori mi
capiscono egualmente: e delle nomine di
Guglielmo, ne fanno qual conto, che
meritano.

Del viaggio imperiale non varrebbe
la pena di occuparsene, se non fos-
se stato rilevato con mal celata com-
plicità da parte dei giornali austriaci
il suo significato antitaliano. Si ringrazia
Goltchowsky per dimostrare che s'in-
tende di biasimare il ministro degli Esteri
italiano: si va a visitare Francesco
Giuseppe perché il mondo comprenda
che non si fa più gran calcolo dell'uni-
cizia di Vittorio Emanuele. Non so quanta
gratitudine avrà Francesco Giuseppe per
questo nuovo atto, che lo mette in un
grave imbarazzo, non solo verso l'Italia
(della quale ha spesso mostrato di non
curarsi troppo), ma anche di fronte ai
suoi sudditi perché, eccezione fatta per
i tedeschi, tutti i giornali polacchi, czechi,
slovenci e croati hanno avuto parole
l'altro che di lode per il sovrano te-
desco che porta una nota personale così
caratteristica nella politica europea, della
quale non ansiede di voler essere ar-
bitro? Ed i giornali ungheresi, dal canto
loro, dopo aver riluttato con rancore
che il viaggio è meno un omaggio
all'Austria che non un oltraggio all'Italia,
dichiarano che, agli Ungheresi importa

L'Università italiana a Trieste

Togliamo dal Secolo:

«I Congressi internazionali che si ra-
dunano a Milano, sotto gli auspici dell'Es-
posizioni, a parte il contributo, che por-
tranno portare al progresso scientifico, se-
gnalano una nuova tappa in un'azione an-
che più importante: quella di affratellare
nomini di lingue o di razze diverse, genti
finora divise da antagonismi tradizionali.
Così i Congressi contribuiscono perfettissi-
mamente al fini della grande festa del
lavoro...»

«Si tratta della questione dell'Univer-
sità italiana a Trieste e della politica au-
striaca che, dopo aver avuto tutta respici-
sabilità nei tentativi di insabbiare, nega
giustizia agli italiani, ancora sudditi del
governo di Vienna...»

«La questione fu portata al Congresso
dagli studenti italiani fra gli applausi dei
loro compagni delle altre nazioni, com-
presi i venti delegati croati, i quali, con
senso di equità, che costituisce un
titolo di onore, promissero il loro appog-
gio incondizionato alla causa dell'Univer-
sità italiana a Trieste, riservandosi di pro-
pugnare l'istituzione di una Università
slava a Lubiana...»

«Gli studenti italiani ebbero così ot-
tenuto un'affermazione del loro diritto di
parto degli slavi, i quali avevano finora
insistito nel chiedere un'Università slava a
Trieste. E l'ordine del giorno riaffermava
il diritto degli italiani, fu presentato al
propria iniziativa dalla Presidenza del
Congresso, e votato dai rappresentanti di
dieciotto nazioni...»

«La deplorabile politica dell'Austria,
che alimenta le discordie fra le varie
nazionalità, ha ricevuto uno scacco dal
nobile slancio di giovani appartenenti a
popoli finora nemici...»

A Vienna gli studenti delle provincie
italiane soggette all'Austria tennero un'as-
semblea per trattare della questione uni-
versitaria.

Lo studente Duda, convocatore del-
l'assemblea, espone lo stato presentato della
questione, accennando come il Governo
negli ultimi tempi non abbia fatto che
caracare tutti i mezzi per di mostrare in-
ogni riguardo la sua trascuranza contro
gli italiani.

Alla discussione presero parte vari stu-
denti; il sig. Tappalier rilevò che la ri-
forma elettorale, la quale tiene occupata
presentemente l'azione legislativa, non po-
teva escludere l'azione puramente ammi-
nistrativa del Governo, il quale aveva
promesso di emanare ancora entro il
febbraio o marzo delle norme atte a render
possibile gli studi universitari nel Regno
d'Italia.

Infine fu deliberato all'unanimità di
nominare un comitato di studenti, che
dovrà trattare d'accordo cogli studenti
italiani di Graz e colle rappresentanze
degli italiani delle varie provincie, per
preparare per l'ottobre prossimo una viva-
gizzazione, nel caso che fino allora il Go-
verno non avesse donato in via pro-
visoria, anche sorge l'università italiana
a Trieste — che, rimane una unica di
tutta l'azione degli studenti — la com-
pleta parificazione degli studi fatti in
Italia, senza alcuna restrizione fuorché
l'obbligo di esami supplementari in quelle
materie che sono prescritte per gli esami
in Austria e che non sono comprese nei
programmi d'esame in Italia.

La revisione del processo Dreyfus?

Parigi 15. — Il soir di ieri sera pub-
blica quanto segue:

«La revisione del processo Dreyfus
comincerà il 18 giugno, davanti alla
Corte di Cassazione a sezioni riunite. Ab-
biamo da buona fonte che la discussione
sarà clamorosa; non solo dei fatti nuovi
verranno in luce, ma un grande scandalo
scoppiere, per la presentazione di un
gran numero di documenti falsificati,
coll'aiuto dei quali lo stato maggiore e il
Ministero della guerra ottennero, nel 1899,
la condanna di Dreyfus, innanzi al con-
siglio di guerra di Rennes. Tutta una serie
di falsi verranno svelati, che invol-
geranno a quanto si assicura, altissimo re-
sponsabilità...»

«L'impugnazione sarà considerabile nel
paese quando si saprà con quali mezzi
fraudolenti l'antico stato maggiore, gesuitico
sia pervenuto a strappare ai giudici
di Rennes una condanna ingiustificata e
ingiustificabile...»

«Ci si domanda se il capitano Dreyfus
sarà rinvio a un nuovo Consiglio
di guerra. Possiamo dire che l'ora che
il relatore del processo presenterà con-
clusioni per il rinvio di Dreyfus dinanzi
alla giustizia militare, ma il procuratore
generale concluderà per la cassazione
senza rinvio...»

«L'ora della giustizia sta infine per
suonare...»

I cosacchi attoniti di macellare

A Pietroburgo i deputati contadini dalla
Duma tennero una riunione a favore di
dichiarazioni vibratissime sulla libertà o
sulla questione delle terre.

Parecchi deputati cosacchi dichiararono
che i cosacchi, stanchi di sparger sangue,
domandavano di essere dispensati dal ri-
pugnante servizio.

Queste dichiarazioni provocarono viva
emozione, perché dimostrano che nel caso
in cui fossero adottate nuove misure di
repressione contro i contadini, il Governo
non potrebbe più calcolare sui cosacchi.

I gravi fatti di Cagliari

Si hanno questi particolari sui fatti di
Cagliari: La dimostrazione lungo la gior-
nata andò sempre crescendo e diventando
sempre più minacciosa; da parte della
folla che reclamava le dimissioni del sinda-
cato e del Consiglio comunale finché
alla sera una imponente colonna di di-
mostranti si recò alla stazione ferroviaria
reclamando lo sciopero ferroviario.

Cercò di impedire la partenza di un
treno e a mezzidie, che erano già in
pressione e pronte a partire, furono
scaricate aprendo le valvole. Un batta-
glione di truppe sporse fuori dalla sta-
zione i dimostranti che assalirono a sa-
sate nuovamente i locali ferroviari.

Dopo il ferimento del tenente colo-
nello Borza, del capitano Guardini e di
vari carabinieri e soldati, la truppa sparò
ferendo 15 persone e uccidendo 2.

La città è addoloratissima, tutti i no-
gozi sono chiusi. I giornali non sono us-
citi. L'astensione dal lavoro è generale.

Tre ore dopo il triste avvenimento
molte centinaia di operai si radunarono
al comizio. Parlarono l'avv. Oranico e il
prof. Cuddi. Fu approvato un ordine
del giorno che reclama immediata azione
giudiziaria e le immediate dimissioni del
Consiglio comunale. Gli oratori racco-
mandarono la calma e invitarono il po-
polo a dimostrare civiltà.

I dimostranti commisero in via Roma
parecchi atti vandalici: frantumato roves-
ciarono e fracassarono due vetture tran-
viarie, dopo di aver fatto discendere i
passaggeri.

La breva vari carabinieri e soldati che
opponavano la più serena calma al gra-
dinare delle sasse, cominciarono a sangui-
nolare, colpiti alla testa, alla faccia, al
petto, alle gambe; la forza pubblica si
vide costretta a usare le armi. Non si sa
bene quanti colpi furono tirati. Dopo le
prime scariche, la folla si ritirò urtando
di terrore e di dolore e lasciando dietro
a sé un morto e due feriti. Sembra tor-
nata la calma.

Cagliari, 15. — Stamane si ripresero
le dimostrazioni. Mentre telegrammi dal-
l'ufficio telegrafico si scorgono in porta
dei factorosi che battono in mare i va-
goni: grosse colonne di dimostranti per-
corrono le vie chiudendo che agli uffici
pubblici si mettano le bandiere a mezz'asta. I treni stamane sono partiti seb-
bene con qualche ritardo.

L'approvvigionamento della città ad
contadello sciopero generale si è fatto re-
golarmente.

Cagliari, 15. — La calma va rista-
bilendosi. Il sindaco e la giunta munici-
pale presenteranno le dimissioni: è pro-
babile che tale decisione faciliti il ritorno
alla calma completa.

Il Prefetto ha pubblicato un manifesto
consigliante la calma.

L'esecuzione di Gapony

Londra, 15. — Il corrispondente da
Pietroburgo del Manchester Guardian
che fu il primo ad annunziare la morte
del pope Gapony conferma la versione
data tempo fa: il pope fu ucciso ad
Osberk, in una delle tante villette che
servono di soggiorno estivo. Fu impie-
cato ad un arpone infisso al muro di
una stanza. Il corrispondente aggiunge:
La polizia che è arrivata a rinvenire il
cadavere, è però riluttante ad ammettere
pubblicamente la cosa perché ciò equi-
viterebbe a confessare che esseri innocenti
si proteggono i propri agenti.

Il corrispondente del Daily Telegraph
dalla città di Mosca, che ha scoperto del
cadavere dimostra come il Gapony sia morto
non impiccato ma strangolato. Ciò appare
dal segni di violenza che gli sono stati
trovati sulla faccia e sulla gola, resistenza
del chiodo infisso nel muro a cui fu tro-
vato appeso. Egli fu attaccato dopo che
era stato ucciso, i piedi toccavano il
suolo.

Pietroburgo 15. — Si fece l'autopsia del
cadavere del Pope Gapony, dalla quale
sembra risultare che egli fu atteso, lo-
gato e percosso a morte da quattro no-
mini ed infine strangolato.

La congiura massonica del 1789

Il signor Gustavo Bord pubblica nel
Correspondant un interessante articolo
per dimostrare che la rivoluzione del
1789 fu effetto di una congiura masso-
nica. Si era sempre creduto — scrive il
Bord — che la presa della Bastiglia sia
stata la conseguenza di un moto spon-
taneo e impulsivo del popolo parigino.
Ora la verità è che anche quella violenta
manifestazione era stata da lunga mano
preparata dalle mille loggie e dai bran-
delli fratelli della massoneria francese.

Il Bord ricorda che nel 1749 si era
iniziata la organizzazione di una masso-
neria politica; che nel 1777 si era ve-
nuta organizzando, importata dall'Inghil-
terra, un'altra massoneria filosofica e spo-
culativa, e narra le vicende e lo svolgi-
mento di queste due istituzioni che ave-
vano per oggetto comune la guerra alla
monarchia.

Lo studio del Bord è appoggiato sopra
numerosi documenti, che egli pubblica, sia
per esporre le organizzazioni e la tattica
della massoneria, sia per esporre lo stato

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGO

Sua conversione e sue opere

(continuazione vedi n. di ieri)

Gli altri mantovano Pietro Pompanazi,
di cui altrove disommo, nel suo libro
«sull'immortalità dell'anima», pub-
blicato l'anno 1518, aveva affermato ri-
solutamente la dipendenza della vita psi-
chica dall'«uomo della sua vita» fisica, e,
al principio della seconda sezione del
libro della Ragione, egli si fa precursore
del motto dei positivisti, riassumendo i
suoi concetti, in altri luoghi esposti, in
questa semplice frase che «il senso o
l'esperimento sono la bilancia della veri-
tà».

Ed anche Leonardo da Vinci, come è
visto, tenne per primo assai bene, che
sola intraprese della natura fosse l'esperienza.
Ma di là non ricoversi inganno. Besti il
giudicio nostro ingannarsi, aspettando
effetti ai quali l'esperienza rifiutava. Que-
sta dunque esser mestieri consultare mai
sempre e ripetere e variarla per mille
guiso, fino che ne abbiamo tratto fuori
leggi universali, imperocché la sola
esperienza può provvedere della notizia
di tali leggi. (Vol. I, Ardigò, p. 886; V.
T. Mamiani, dal Rinnov. della filosofia
ital., Parigi 1884, 43).

Giambattista Vico, pure insegna, che
«il vero è il fatto e il criterio del vero
è farlo». (De antiquis Ital. sap. c. 14);
mentre, nella sua «Scienza Nuova»,
(edita l'anno 1725), ha dimostrato che
come coi fatti materiali si costruisce la
fisica della natura inanimata, così col
fatti morali si può costruire con metodo
e con certezza uguale, la fisica dell'u-
manità. (Vol. I, Ardigò, 397-398).

Ma per tacere d'altri, come Galileo,
Bruno, fu solo merito il metodo e le
scoperte di Galileo Galilei, che si an-
nicidò per sempre l'influenza della fisica
aristotelica, di Galileo, così genio sovrano
del quale è impensabile, come al prin-
cipio della nuova scienza naturale, così
a quella della psicologia positiva. Galileo
Galilei che, con gli suoi studi più alti
in filosofia, che mesi in matematica,
colando il dubbio padre delle investiga-
zioni e strada di verità. Il tentare l'as-
solenza l'aveva per impresa impossibile o
per fatica vana. Riveduto dal pari sem-
bravano a lui quale simpatia e antipatia,
le qualità occulte, le influenze ed altri
termini usati da alcuni filosofi per
schermire della vera risposta, che sarebbe
lo non so. Diceva che, alla manifesta
esperienza, si debbono porre tutti gli
umani discorsi: e che la logica è insu-
perabile, presentandosi a ciascuno, se le
dimostrazioni logiche, teorie precedenti, con-
cipientemente, ma inoppo a fatto, appa-
reva quella di pugno.

E da Galileo veramente cominciano
quelle scienze naturali, che, coi loro pro-
gressi, hanno dato l'esempio alla filoso-
fia e l'uomo richiamato sulla via delle
ricerche utili; ed è stato egli il primo
scopritore della relatività delle idee.

Ne parla a lungo, e colla chiarezza
sua ordinaria, nel «Saggiatore» (p. 508,
517 ediz. Milano 1811), cioè del principio
«che la qualità dei corpi tengono
solamente loro residenza nel soggetto
sensitivo, e per la parte dell'oggetto
esterno non sono altro che parti nomi;
stanchi, rimossi l'anima, sono levate
ed annichilate tutte queste proprietà»;
principio questo, che costituisce il fon-
damento della dottrina psicologica attuale;
precisamente come la legge della gravi-
tazione, pure scoperta da Galileo, costi-
tuiscono il fondamento delle dottrine fi-
siche. (Vol. I, Ardigò, 398-399, V. P.
Mamiani op. cit. p. 51, 57, 181, 161).

Il quasi corollario diretto della teoria
Galileiana della relatività delle idee, ecco
come il Campanella, con non meno so-
nora e perfetta sicurezza, ebbe un chiaro
presentimento della dimostrazione filoso-
fica, più matura della cartacea dello stes-
so pensiero: «Noi non sappiamo la cosa
quali sono, ma quali ci appaiono:
però quell'apparenza è reale: sapemo,
perché in essa è la realtà: e la ragio-
nazione consiste in ciò, che il conoscente
e il cognito sono un identico essere»,
o che il conoscente è il cognito stesso.

Sotto il qual ultimo aspetto, appaie il
filosofo positivista, arriva a rappresentarsi
l'essenza, vincendo l'illusione idealistica o
quindi lo scetticismo che l'accompagna.
(Vol. I, Ardigò, 399).

Ed altrove, il medesimo Campanella
così dice: «Il sentimento che ha in-
scritto della propria esistenza, è il punto
dal quale l'umana ragione prende le
mosse. Laonde stimiamo noi doverci

filosofare con la scorta sola del senso, come la certissima di tutti. Però Aristotele, annunciando e credendo che il singolare non faccia scienza; qualunque singolare, in quanto viene sentito, è forza che sia vero e certo: ne abbiamo pertanto una notizia necessaria, vale a dire scientifica. Ben deve dirsi, noi non sappiamo le cose, quali esistono in se, ma quali ci appaiono; tuttavia quella apparenza fa vera scienza, perché in essa è vera utilità; adunque sentire è sapere. (Vol. I. Ardigo, 432, Mamiani Op. cit. 39).

Quante cose verissime ed importanti! Osserva l'Ardigo, in questo breve passo! Ecco, si può dire, un epilogo anticipato nel sec. XVII delle dottrine positive più mature; precisamente di quelle da noi esposte in questo libro. Esso viene a dire cioè: 1. Dire apparenza (o fenomeno) che è lo stesso, non è come dire, niente. L'apparenza è una vera realtà. — 2. Affermare che la sensazione è, non è sapere. L'assenza, e nemmeno come si produce coerentemente a tale assenza. Tuttavia datemi la sensazione, inspiegabile in sé stessa, ma un fatto, di cui se si ha conoscenza come di una realtà indiscutibile, ben distinta da ogni altra e di cui non note le leggi, e mi avrete dato la chiave, per spiegare tutti i fenomeni della vita psichica. — 3. Il vero appreso primamente come reale non è l'astratto generico, ma il concreto, singolo. (Vol. I. Ardigo 404-05-108).

Cap. III.

L'Ardigo pertanto si ricongiunge direttamente a quella gloriosa schiera di pensatori nostri nazionali, che vollero bandita ogni causa trascendentale nella spiegazione dei fenomeni naturali; aderendo solo al vero osservato e sperimentato, come a realtà effettivamente possedute. E mentre segue la tradizione, le sue dottrine gli toccò per giunta il «sonno ispirato onore» di insegnarle in quel Patavino Ateneo, dove altra volta insegnarono: Pietro Pomponazzi, pure di Mantova, e Galileo Galilei.

Anche l'Ardigo, dico, s'attiene vigorosamente al principio della naturalità del fondarsi; e con arditezza e sicurezza insoluta, cerca d'applicarlo anzitutto ai fenomeni del pensiero.

Nello studio dei quali, bandite le preconcette idee teologiche, ogni questione di essenza e di causa, è affermato e dimostrato che anche le note della materialità vanno comprese nella generalità degli atti psichici, l'essere tutto quanto, egli riduce al fatto psichico della sensazione.

Chè a sensazioni o a ricordanze di sensazioni, in ultima analisi, si riducono tutti gli atti psichici, tanto quelli compresi nella categoria delle cognizioni, quanto quelli che si designano col nome di affetti e di voleri, tanto i particolari quanto gli astratti, e perciò dipendenti totalmente tutti dalla qualità, dalla forma, dall'atteggiamento di un qualche organo, sicché, nell'ipotesi d'un altro organismo, il pensiero dell'uomo sarebbe affatto diverso, come col organismo diversamente disposto, potremmo chiamare esterna quella che adesso chiamiamo sensazione interna, e viceversa. (Vol. I. 185; passim.)

(Continua)

A. GARBILLE

Per gli emigranti in Rumenia

Il Commissariato della Emigrazione comunica

La Legazione d'Italia a Bucarest richiama l'attenzione delle Autorità del Regno e degli Interessi sulle seguenti norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Rumenia:

1. Per entrare in Rumenia, tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e vistato da un console rumeno.

2. Non è permesso l'ingresso in Rumenia di squadre o comitive di operai, se questi non possano comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante regolare contratto scritto, e se chi li ha ingaggiato non abbia ottenuto dal Ministero dell'Interno rumeno speciale autorizzazione, per il loro ingresso.

Con siffatte disposizioni, si mira ad impedire che operai stranieri giungano in Rumenia alla ventura; senza sapere dove e presso chi possono trovare impiego, col rischio poi di non poterselo procurare.

Le comitive degli operai, per non essere ritenute si offrono, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempi opportuni chi li ha ingaggiato del giorno del loro arrivo, indicando bene il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'Interno per permettere loro l'entrata.

RESINOL

Vedere avviso in IV pagina

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Travesio

14 maggio. Olttraggio ad una guardia. — (A. P.) Giorni addietro la guardia forestale Melnero Frantisco, qui di residenza, recandosi all'ufficio postale e imbattuto in due carrettieri Tramoniti che lo salutarono cortesemente. Vicino ad essi trovavasi E. Corrado, Stagnino di Tramoniti di mezzo, che al saluto dato dai compagni alla guardia gli rimproverò perché furono cortesi verso quella figura porca di guardia.

Tale olttraggio dicesi che si deve attribuire al fatto che la guardia Melnero per un triennio fu di residenza a Tramoniti di Sotto e che in quella valle ebbe a rilevare varie contravvenzioni per le quali parecchie persone subirono relative condanne.

Il Melnero è nativo di Cuneo, piemontese alla buona e di ottima corteccia, ma che conserva lo spirito militare ed è sempre ligio e fedele alla consegna. Mi consta ch'esso, dietro autorizzazione dei superiori, abbia speso querela in confronto del Corrado. Questi per le abbondanti libalioni lungo la via da Spillimbergo a qui era soverchiamente alticcio. So poi che è un giovane di buoni costumi e di ottimi precedenti.

Riferirò sull'esito del procedimento.

Poenia

15 maggio. Gravissimo incendio. — L'altrieri si sviluppava un grave e disastroso incendio nella frazione di Forse, mentre quasi tutti gli abitanti del paese erano in Chiesa ad assistere alle sacre funzioni.

Il fuoco si manifestò nella stalla di Luigi Paravan, estendendosi subito al soprastop Honile e di là passando al vicino fabbricato di G. B. Paravan.

Mentre la gente usciva di Chiesa venne dato l'allarme e allora molti accorsero sul luogo del disastro, e cominciarono a faticosa e difficile opera d'estinzione. Dopo varie ore di lavoro il fuoco poté finalmente essere domato.

Rimasero preda della fiamma la stalla, il fienile, un'ala del fabbricato, tutto il foraggio, parecchi attrezzi rurali e mobili di casa.

G. B. Paravan ebbe un danno di circa l. 5000 e Luigi di l. 2000; essi sono però assicurati presso la Reale Mutua di Torino.

Cividale

15 maggio. Scoperte archeologiche. — Ieri mattina gli operai addetti ai lavori della casa di proprietà del Capitolo (presso il Duomo) abitata dal prof. Vittorio Grattoni, scoprirono un frammento di cornice longobarda, che un tempo doveva far parte del celebre Battistero di Callisto, trasportato in Duomo in seguito al terremoto del 1400, che fece crollare l'antica chiesa di S. Giovanni.

Tale scoperta fa supporre che un terrapieno vicino al cortile del prof. Grattoni sia formato coi ruderi della Chiesa di S. Giovanni e quindi debba contenere dei cimelii dell'epoca romana e longobarda.

Tolmezzo

15 maggio. Teatro. — Stasera la compagnia drammatica Seracchioli diede al teatro De Marchi l'opera di chiudendo con una spiritosa farsa. Questa è la seconda rappresentazione data dalla Compagnia, e si l'una che l'altra si possono dire riuscitissime dal lato artistico, ma Tolmezzo che sa lamentare la carenza dei divertimenti che offre il paese, si mostra quando vi sono, spiacere il dirlo, più freddo ancora di un villaggio di campagna, avuto per cura il solo teatro e la polenta.

Sicché poco concorso di pubblico si ebbe; eppure, lo ripetiamo, la compagnia lavora proprio bene e c'è di divertirsi.

Musica in piazza. — Nell'odierna serata la compagnia del T. o alpini e del 2. o venuto dal Piemonte suonarono quasi a gara parecchi pezzi chiamando intorno una vera piena di cittadini. Con i militari è venuto in paese un po' di brio.

AGQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saligne medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lajponti medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDU - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris. UDINE

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Sochieve 16 maggio 1797. — Scossa di terremoto notevole a Sochieve.

L'arrivo del nuovo prefetto

In forma strettamente privata è arrivato ieri a Udine col diretto delle 17 il nuovo Prefetto della Provincia di Udine comm. Raffaele Orsi, insieme alla consorte ed alla cognata, e scortato da un unico agente in borghese.

Alla stazione erano convenuti a riceverlo il consigliere delegato cav. Vitalba, il capitano dei carabinieri Tavolacci, il segretario di gabinetto dott. Rizzi, il consigliere Naoutti, il commissario di P. S. cav. Antoniazzi e numerosi impiegati e funzionari.

Dopo scambiati i soliti saluti di prammatica, il Prefetto e le sue campagne di viaggio si recarono con una vettura al palazzo Belgrado.

Senza ipotizzare il nostro giudizio sugli atti futuri del nuovo prefetto, crediamo tuttavia debito di ospitalità dare al comm. Orsi il benvenuto nella provincia di Udine.

Le nomine del Consiglio notarile

Il Consiglio notarile della Provincia di Udine ha nominato a proprio presidente, in sostituzione del compianto dott. Federico Barnaba, il dott. Domenico Marzotta, a segretario venne nominato il dott. Venanzio Pirana, a economo cassiere il dott. Giacomo co. Colombatti.

Cade sotto il carro

Nel pomeriggio di ieri il carradore Arturo Passoni d'anni 18 da Udine al servizio della ditta Pitoritto d'Udine, transitando per S. Giovanni di Manzano, cadde dal carro in modo che una ruota gli passò sopra il piede. Venne subito soccorso e accompagnato ad Udine a mezzo della ferrovia. L'ing. Codugnello che si trovava alla stazione vedendo che la lettiga dell'ospedale ritardava a comparire ordinò al vigile Pogoraro di accompagnare il ferito, che si lamentava di forti dolori, all'ospedale mediante vettura. Venne contemporaneamente avvertita la famiglia. Il Passoni dovrà rimanere in cura per 35 giorni, salvo complicazioni.

La causticazione della bocca

Il manovale Luigi Pozzo d'anni 67 da Camporotondo, venne ieri accompagnato all'ospedale ove il medico di guardia gli risecurò una notevole depressione nello stato generale dovuta alla causticazione di primo e secondo grado delle mucose boccali e faringee prodottigli dalla ingestione di fluorossilicato di magnesia. Sembra trattarsi di una disavventura.

Attestato di benemerita ad una maestra

Ieri ebbe luogo una modesta solennità scolastica alla maestra sig. Enrica Codugnello, madre del cons. comm. ingegner Enrico, venne consegnato l'attestato di benemerita per i 46 anni d'insegnamento.

Assistevano alla consegna le Autorità scolastiche e com. il direttore delle scuole prof. Pizzio e parecchi insegnanti. Si fecero alcuni discorsi ai quali rispose ringraziando, commossa la festeggiata.

Dei nodi

Stamane in Municipio furono legati in matrimonio dall'ass. Conti il sig. Enrico Olivo, direttore della Banca di Portogruaro, e la gentile signa Anita Mezzaglio.

Erano testimoni i signori Federico Durli e Alberto Olivo, fratello dello sposo. Alla novella coppia felicitazioni ed auguri.

Cambiamenti nel comando dei R. carabinieri

Apprendiamo dal bollettino militare che il maggiore cav. Carrisi è trasferito alla Legione di Cosenza, e qui viene il maggiore cav. Cosaro, trasferito dalla Legione di Napoli.

La graduatoria per la condotta medica di Udine

La Commissione che esamina i titoli dei medici concorrenti alla condotta di Udine, riunitasi sabato, come abbiamo pubblicato, ha stabilito la seguente graduatoria:

I. dott. Luizzi di Aiva; II. dott. Genova di S. Daniele; III. dott. Camurri di Pradamano, IV. dott. Faioni di Udine, V. dott. Peratoner di Udine, VI. dott. Bertolissi.

Unione Agenti

Questa sera alle ore 21 nei locali sociali (sale superiori del Teatro Minerva) avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci, stata rimandata sabato s., causa l'esiguo numero d'intervenuti.

Data l'importanza dell'ordine del giorno speriamo che nessuno mancherà.

Bollettino meteorologico

16 maggio ore 8. Term. + 1.5. Minima all'aperto nella notte + 10.7. Barometro 739. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Calante. Ieri: Vario. Temper. massima + 20.2, minima + 3.17, media + 17.14.

Il comizio di protesta per i fatti di Torino

Iersera, alla debole luce di quattro lampade ad acetilene, due o trecento operai si radunarono nel piazzale del Castello, ove alle 20.30 Braidotti, della Commissione provvisoria, dichiarò aperto il comizio di protesta per i fatti di Torino, invitando gli intervenuti a nominare un presidente; che viene acclamato nella persona dell'avv. Alberto Minni.

Questi dice che le sue condizioni di gola non gli permettono di parlare a lungo, all'aperto, e non potrà far altro se non presentare l'oratore che del resto non ha bisogno di presentazione. Egli avrebbe voluto che le manifestazioni fossero state fatte subito dopo il fatto; pure era necessario che anche Udine facesse sentire la sua voce di solidarietà; voce che spera non riuscirà, anche se tardiva, ma non grata ai compagni d'Italia.

Da quindi la parola al direttore dell'«Oraletto» Francesco Cicotti, il quale dopo aver detto che un'ora di follia si abbato ora sopra l'Italia, approva quest sentimento di responsabilità per quale la Camera del lavoro rimando a epoca più propizia lo sciopero generale, che ora si sarebbe risolto in un insuccesso grato ai nemici. Dice che la borghesia questa volta si diode ad un'orgia di reazione, dopo aver spiato essa in tutti i modi gli operai allo sciopero.

La borghesia, continua l'oratore, non concepisce più l'esercito come la difesa della frontiera ma bensì come la difesa dello loro pacche ben pascolute.

I socialisti non vogliono che l'esercito si copra di discredito e di biasimo, ma vogliono che l'esercito rimanga quello che scrisse le pagine gloriose del risorgimento italiano. Chi lo denigra è invece chi vuole annaturarlo col farne un difensore della borghesia.

Senza poi gli accessi che in caso di sciopero alle volte si riscontrano, come pure vuol dimostrare che non è sproporzionato lo sciopero generale di fronte a pure ad una vittima sola. L'uccido non è che la scintilla che fa scoppiare tutto il dolore sopportato silenziosamente dal proletariato per lunghi e lunghi giorni.

D'altronde, di chi la colpa se in Italia ci sia la più forte percentuale di analfabeti e criminali, e se tali elementi provochino dei turbidi nei momenti di fermento, se non della classe dirigente?

Per mettere riparo alle agitazioni operaie non basta trasformare l'esercito in una massa di battonette fratricide, non basta mandare a che le prigioni siano piene di proletari; bisogna che il governo abbia consapevolezza dei suoi doveri e si curi di questa massa proletaria. Occorre riempire il ventricolo, e non di sola polenta che genera la pALLAGRA, occorre che non venga più considerata una bestia.

Infine dice necessaria l'organizzazione e soprattutto l'organizzazione psicologica per far cessare gli eccidi. Bisogna che il soldato rimanga uomo e sappia che la violenza non serve mai a nulla. Bisogna che le masse siano educate perchè non escano dalle loro file i teppisti. Ed allora dalla folla non partiranno sassate, ma neppure i soldati faranno fuoco.

Ecco la soluzione ben degna della causa socialista. La opera proletaria dunque non deve essere solo la tumultuante di un'ora, ma anche quella incessante e tranquilla di ogni giorno, di ogni ora.

Vivi applausi salutarono l'oratore. Bellina fa un fervoroso a favore della Camera del Lavoro (a nome della quale parla) e dice che soltanto quando la Camera di Lavoro saranno ben appoggiate, i proletari potranno trovare in essa una difesa sicura.

Voci: parli Cosattini! parli Diussini! Il presidente, visto che i due non si fanno avanti, si affretta a dichiarare che per la dignità della protesta è meglio tagliar corto col comizio e mandar tutti a casa.

Il marchese degli Obizzi ebbe ieri a dichiararsi che egli non può concedere il teatro V. E. per il comizio essendo che ieri l'altro era avvenuto un guasto nell'illuminazione, in seguito ad una scarica elettrica. Anzi ai rappresentanti della Camera del lavoro si disse disposto, a concederlo di giorno, se loro poteva servire.

L'on. Morpurgo e il Congresso postale universale

Il Congresso dell'unione postale universale compirà i suoi lavori verso il 22 corr. dopo di che impronderà la progettata gita a Firenze, Venezia e Milano. Si crede che il sottosegretario di stato Morpurgo, accompagnerà i congressisti, se i lavori parlamentari glielo permetteranno.

Servizio radiotelegrafico nel piroscato Lombarda

Dalle ore zero del giorno 16 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Lombarda della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio telefonico di Segonno.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L'Accademia di scherma

(Add.) Un pubblico scelto e numeroso assistette iersera all'Accademia di scherma. Interessanti furono tutti gli assalti, ma più di tutti piacquero gli assalti a spada delle coppie m.o. Pessina-Dal Torso, m.o. Pessina-m.o. Concato, m.o. Franceschini-m.o. Celano, m.o. Chaneiron-m.o. Ferrante; e quelli di sciabola: m.o. Pessina-m.o. Celano, m.o. Franceschini-m.o. Concato (di quest'ultimo si volle il bis).

Tutti questi ottimi maestri ebbero campo iersera di dimostrare la loro valentia, la loro eleganza, la loro correttezza, la rapidità di parata e di risposta, e più di tutti il Pessina fu ammirato come, apuiche nella spada, sappia sempre trovare una via per colpire l'avversario.

Anche fra i dilettanti che trarono vi sono delle buone lame.

Non parlerò del Dal Torso, del Valentini, del Peps, del Cremaschi e del Magister, ormai noti, ma mi piace ricordar Gino Belloni che è abile e forte firtatore sia di spada che di sciabola, il ten. Dalhaut, il cap. Belloni (manico), il triestino Carniel, il ten. Marin ed il viennese Koenigsarten.

Il m. Petaglio teneva la smarra. A compiere la indimenticabile serata, la brava banda del 79 fanteria ci callegò con l'intermezzo della Cavalleria Rusticana che fu vivamente applaudito.

Questa riuscitissima accademia del cavalleresco sport ebbe uno strascico polimonte e cordialmente fraterno in un banchetto che la Società di ginnastica e scherma con squisito senso di ospitalità offerse ai partecipanti.

La riunione ebbe luogo alla «Croce di Malta», dove si trovarono seduti almeno quasi una cinquantina di persone; ai posto d'onore sedeva il cav. Pessina, con ai lati il m.o. Franceschini e il m.o. Concato.

Quando venne sturato lo champagne, s'alzò il conte Valentini per recare agli ospiti ed in ispecie all'illustre maestro Pessina, in nome dell'assente presidente della Società comm. Antonio di Pramporo, i più vivi segni di gratitudine. Dopo questo, i brindisi si intrecciarono, impropriati tutti ad una gradevole collegialità e culminanti tutti in espressioni schiette di omaggio al Pessina.

Non furono dimenticati gli altri maestri, in ispecie il Franceschini che tiene alto il nome della scherma italiana all'estero, e il Concato, l'ideologo istruttore di Udine; né furono dimenticati i due egregi giovani che con quest'ultima hanno organizzato la splendida accademia: il conte Valentini e il nob. Del Torso; non furono dimenticati i due valorosi rappresentanti della scherma estera sigg. Chaneiron e Königsgarten; non fu dimenticata Trieste, che si prepara ad accogliere centinaia di schermatori per il grande torneo dovuto all'idea e all'opera del conte Sordina; Trieste, a cui lo stesso Pessina rivolse parole commosse e l'avv. Dorati dedicò animosi pensieri.

A tarda ora la conitiva si sciolse col più gradito ricordo dello ore allegre e care passate in buona compagnia, ove di cui dobbiamo esser veramente grati ai prepositi della Società di ginnastica e scherma.

Una riunione di postelegrafici

Una protesta contro il segretariato gen.

L'altra sera gli aiutanti postelegrafici della Direzione di Udine, riuniti in assemblea approvarono dopo animata discussione, il seguente ordine del giorno: Gli aiutanti della Direzione postelegrafica di Udine, mentre plaudono all'iniziativa del Comitato Centrale della Federazione postelegrafica Italiana che fece suo il progetto del dottor Campanozzi per la sistemazione dell'ormai troppo sfruttato personale di B categoria;

dichiarano contro l'ineffabile e doppio contegno del segretario Generale che sapendo di mettere getta una fesa luce sur una classe di funzionari laboriosi, attivi ed onesti, fanno appello a tutti i colleghi d'Italia perchè contro le male arti del Segretariato si faccia dal Comitato Centrale un'ampia e più solenne protesta, e fanno altresì voti perchè il Ministro Baccelli induca un referendum di tutti i capi uffici che valga a dare un'idea esatta della cultura e della qualità tecniche degli attuali aiutanti.

Dalle ore zero del giorno 16 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Lombarda della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio telefonico di Segonno.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Gli imprenditori di lavori di fornace per riforme alla legge sull'emigrazione

La società udinese «Imprenditori di lavori di fornace all'estero» aveva presentato, per mezzo del segretario dell'emigrazione, al R. Commissariato dell'emigrazione, un memoriale per proposte di riforme alla legge sull'emigrazione.

Questo memoriale veniva alle seguenti conclusioni: «Sino dal febbraio 1905 gli imprenditori friulani di lavori di fornace all'estero si sono costituiti con intenti civili e moderni in Società. Essi hanno dovuto constatare la necessità di un intervento delle autorità a regolare i complessi rapporti succeduti ed a deciderne i modi.

Le norme che all'uopo si presentano urgenti ed indispensabili, per la particolare natura dei fatti di portata e di caratteristiche tutta friulana, che mirerebbero a regolare, difficilmente, potranno formare materia di legge, tuttavia dovrebbero essere adottate come disposizioni di speciale emanazione del Commissariato dell'emigrazione, a cui spetta per legge la facoltà di regolare nei modi migliori il rito evolutivo dei movimenti emigratori.

In seguito a ponderato esame, accogliendo le idee già accennate da studiosi e da competenti in argomento la Società Imprenditori propone sieno adottate le seguenti norme:

1. Nel rapporto fra imprenditori ed operai che si stringono in patria e che hanno esecuzione all'estero è obbligatoria la stipulazione di un contratto scritto.

2. Ogni comune sarà tenuto a fornire a ciascun operaio emigrante un libretto nominativo in cui sia trascritto un formulario per il contratto di lavoro.

3. L'imprenditore all'atto del reclutamento dovrà chiaramente indicare le condizioni essenziali della prestazione d'opera (salario, orario, vitto, durata dell'occupazione, modo di pagamento).

4. La licenza sarà concessa a chi dimostri mediante certificati di lavoro ed altri documenti di possedere la capacità tecnica indispensabile nell'impresa, di disporre della potenzialità economica necessaria ed in mancanza esibisca cauzione.

5. La licenza sarà data su parere favorevole di una Commissione costituita da: un delegato del Commissariato dell'emigrazione — che ne ha la presidenza — due delegati della Camera di Commercio di Udine, due delegati della Società Imprenditori di fornace all'estero di Udine, due delegati del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

6. La licenza potrà essere su proposta della suddetta Commissione revocata.

7. Determinare speciali sanzioni per le trasgressioni alle norme sussummate.

In presenza della gravità dei problemi avanzati la Società Imprenditori si affida che il Commissario dell'emigrazione e l'Ufficio del lavoro vorranno fare materia di esame e presentare congrui provvedimenti al Governo.

Ora il R. Commissariato dell'emigrazione a questo memoriale rispondeva in data 11 corrente da Roma con la seguente lettera:

Ho letto con vivo interesse il memoriale della Società Imprenditori di fornace all'estero in cui si esprime la quale soffre per iniziativa di questo benemerito Segretariato e mi associo in massima alle proposte assennate contenute in fine del memoriale stesso; circa le norme che dovrebbero regolare il contratto di lavoro fra imprenditori ed operai e l'autorizzazione da accordarsi ai primi per arruolare operai e condurli ai lavori di fornace di lavoro all'estero.

Mi è grato di assicurare questo Segretariato che delle proposte stesse si terrà il dovuto conto nell'esame delle modifiche da introdursi al regolamento dell'emigrazione.

L. Reynaud, Il Commissario Generale

Società operata generale di M. S. e I. La prima seduta del nuovo Consiglio.

Ieri sera si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio della Società, uscito dalle recenti elezioni. Oltre il presidente, Seitz erano presenti 22 consiglieri: mancavano Benedetti (nuovo) e Mantovani, ammalati.

Il presidente diede il saluto al nuovo Consiglio.

Rispose l'avv. Tavasani, accennando che la Società non deve rimanere stazionaria. Sarà opera dei nuovi eletti di dar mano alle riforme promesse.

Venne quindi approvato il verbale della seduta consigliare dell'8 maggio.

Nomina del vicepresidente e di tre direttori

Si passò quindi alla nomina del vicepresidente; venne eletto Luigi Fontanini con 18 voti e 4 schede bianche.

A direttori risultarono eletti: Antonio Cremese con voti 18, Silvio Piccini con 17, Daniele Mauro con 14.

La riforma dello Statuto. Dopo lunga e bollata discussione si stabilì che la Direzione inviti la Commissione per la riforma dello Statuto a pronunciarsi entro quel termine e impegnarsi di consegnare il suo elaborato.

Soci. riviste. Vennero proposti 69 nuovi soci.

Corriere Giudiziario in Tribunale

Udienza del 15 maggio. Presidente: Giudice Solmi; P. M. Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Echi di un diverbio alla stazione della Carnia. L'ex vice-protore di Tolmezzo avv. La Sala, attualmente esiliato a Pistoia, d'anni 27, chiamato a rispondere di violenze ed oltraggio per aver nel 20 ottobre 1905 alla stazione della Carnia percorso alla faccia l'addetto alla vendita dei biglietti sig. Mazzetti Amodeo e quindi un impiegato nell'esercizio delle sue funzioni, venne assolto per insufficienza di reato.

Dopo le deposizioni dei numerosi testimoni, lo stesso Procuratore del Re dovette chiedere l'assoluzione; il difensore avv. Bertacchi parlò con rara efficacia, dilogando specialmente sul contegno tutt'altro che corrotto tenuto da un gran numero di impiegati ferroviari.

La sentenza produsse nel pubblico una ottima impressione.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA Seduta del 15 maggio 1906

Deliberazioni consigliate approvate. OVARO — Rettifiche della tariffa daziaria; cessione combustibili ai comunisti.

OSOPPO — Prossimo di L. 1887.70 a saldo pagamento lavori di sistemazione. FORNI DI SOPRA — Tariffa daziaria.

REMANZACCO — Regolamento impiegati comunali. CLAUT — Ricorso Della Valentina per ricognizione di proprietà di fondo.

STRAGNA — Regolamento per la tassa dei cani. BERTIOLO — Mutua di L. 18000 per l'edificio scolastico di Pozzecco.

SPILIMBERGO — Aumento di assegno al direttore didattico. SEQUALS — Accettazione di cessione fondo per uso di ampliamento del cimitero.

AVIANO — Regolamento guardie campestri. TRAMONTI DI SOPRA — Assegno combustibile; compenso al custode del cimitero.

AZZANO X. — Modificazione scondenza tassa famiglia. MONTEBALE CELLINA — Compenso L. 50 annuo al custode dell'acquedotto.

FANNA, CAVAZZO NUOVO, ARBA — Dazio in economia, regolamento. MOGGIO, CHIUSAFORTE, DOGNA, RACCOLANA, PONTEBBA — Consorzio daziario, svincolo della cauzione per l'appalto del dazio 1901-1905.

VILLA SANTINA — Taglio prai; tariffa tassa di famiglia. RAVASOLETTO — Concessione piante a Barbacetto Osvaldo.

RESIUTTA — regolamento tassa sui cani. S. VITO AL TAGL. — autorizzazione a stare in giudizio contro dell'Anna Angolo per rivendicazione fondo comunale.

MOGGIO — Impianto di Illuminazione pubblica. PELETO UMBERTO — Eccedenza limite massimo per la tassa famiglia.

S. DANIELE — Unificazione di debiti; bilancio 1906; eccedenza sovrainposta. MEDUNO — Cessione gratuita dell'uso di una stanza per l'ufficio della Società Operata.

Dopo breve e penosa malattia spirava ieri sera alle 10

Caterina Reichspfarer Fabris levatrice nell'età di 77 anni.

Coll'animo straziato il marito, i figli, Alessandro ed Elisa, il nipote o parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dalla casa via Superiore n. 17.

La presente serve quale partecipazione personale ringraziando anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla cerimonia.

Udine 16 maggio 1906

G. APOLLONIO direttore proprietario. LUIGI BASSO, gerente responsabile.

Rivista settimanale del mercato Dal 7 al 12 Maggio

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for wine and spirits. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different grades of butter. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of meat. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for different types of wine. Columns include item name, quantity, and price.

Table with market prices for various types of cheese. Columns include item name, quantity, and price.

Augusto Verza UDINE

Mercato Vecchio, 5-7. Unico Rappresentante con Deposito. Bicyclette - Motociclette Automobili.

Serie e pezzi per costruzione e ricambio. Accessori ultima novità. Gomme - Vestiti Gumbali - Quant' - Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER MILANO

Vettoretta a due posti O. T. A. V. Lire 2100.

Peugeot Frères PARIGI

Chenard Valcke e C. Asnières (Seine). Bicyclette - Motociclette Automobili.

Serie e pezzi per costruzione e ricambio.

Bicyclette Popolari L. 140. Speciali L. 180. Tourista L. 180.

ed altre fino a L. 350. NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette, prezzi di fabbrica.

Graphophoni Columbia ed altri

da L. 50 a L. 250. Dischi L. 1.25 - 1.85 - 3. - - 3.75.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA.

prescritto dal più illustri Clinici del mondo perchè rappresenta la cura più sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti. Dopo delle LL. MM. i Reali d'Italia 14 medaglie alle primarie Rapposizioni e Congressi Medici.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio-Naso-Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo Dentista UDINE. Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli).

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE.

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

Dott. LUIGI SPELLANZON dentista. Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 2.46. Fontobba 7.38, 11.1, 17.9, 19.45, 21.25.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.16, 17.30, 20.5.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Partenze da S. Daniele stazione tram: 8.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 19.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.56, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

Negozi e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta Bicicletta marca "DE LUCA", - Garanzia assoluta

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cuocere } a prezzi di fabbrica
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie

Si eseguono riparazioni a qualunque macchina.

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie
delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina "WHITE", nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Ritiro e cambio macchine usate.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico RESINOL protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor GIUSEPPE PETRONE è un prodotto a base di resina di pino ed olio di castrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. - Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la TUBERCOLOSI. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il RESINOL serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, itosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta sifipatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. - Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Diaconi, Uffici, e Banche ove: pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia, sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, foccolo d'infezione è tutti uoto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'ottimissimo ed igienico prodotto RESINOL non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** - Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

TRE REGALI

ai Lettori di questo Giornale

Taligoglio N. 1 del Giornale
Il Privil
Chi taglia questo taloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente GRATIS:
1. - Il Bollettino delle Liquidazioni, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. - Una copia della Ricchezza delle Famiglie, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. - Il campionario di Stoffe e Telerie.

Taligoglio N. 2 del Giornale
Il Privil
Chi incolla questo taloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire TRE riceve franco di porto
500 Cartoline Illustrate
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Taligoglio N. 3 del Giornale
Il Privil
Chi incolla questo taloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire 1,20 riceve una
Scatola Tipografica
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartoline coi taloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
- PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE -
TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. - Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche
SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

BRANDE
in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI
a rete metallica.

NETTAPIEDI
metallici

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

V. G. GIANI
"USINES NATALIS"
OPERTONI
IMPERMEABILI
VERDE COSTUME COPERTI E GUFFE DA CAVALLI



VIALE TONFORTE 5.
MILANO
TELEFONO 846

Cogolo Francesco CALLISTA

avverte la sua rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in via Savorgnan, 16 (piano terra) Udine assicurando, come per il passato, la massima cura, specie per quanto riguarda l'antitiposi. Operazioni anche a domicilio.

50 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composta in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. - Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiatura di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. - Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.

Contro cartolina-vaglia di L. 3,90 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia

Premiata Farmacia "San Giorgio", di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT
RIMEDIO
* PREMIATO *
CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO al prezzo di L. 3,00 la bottiglia. DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER, PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE